

# Economia & lavoro

## Guido Rossi: «La colpa stavolta è davvero di tutti»



Avvicinato ieri dai giornalisti a margine del convegno dello studio Ambrosetti a Cernobbio, dove la clamorosa vicenda dell'Olivetti ha trovato ampia eco, l'ex presidente della Consob Guido Rossi ha condensato il suo commento davvero in poche battute. Poche, ma significative. «In pochi anni prima la Ferruzzi, poi la Gemina, adesso la Olivetti. E poi ci si interroga sul perché gli stranieri non vengono ad investire nel nostro Paese...», ha esordito Rossi.

**Ma di chi è la colpa in questo caso? Delle banche, dei vertici aziendali, degli organi di controllo?**

La colpa è di tutti - ha risposto Rossi - Non si salva nessuno in una vicenda come questa. Erano anni che bisognava intervenire, e invece la situazione è stata lasciata marcire.

**La Consob questa volta ha agito con tempestività, sospendendo il titolo e chiedendo all'azienda maggiori informazioni...**

Sì, quando la crisi è scoppiata, la Consob in effetti è intervenuta, si è fatta sentire. Ma ormai il guaio era fatto. La verità è che doevva farlo molto prima.

□ D.V.



In alto Guido Rossi, e qui sopra la sede della Consob

# Insider trading per Olivetti?

## La Consob sta vagliando le contrattazioni

La Consob sta passando al vaglio tutte le contrattazioni sui titoli Olivetti nei giorni antecedenti la sospensione. «Lo facciamo sempre quando ci sono andamenti anomali», spiegano alla commissione che controlla la Borsa. Ma ieri sera il telegiornale di Canale 5 ha avanzato un dubbio pesantissimo: si sospetterebbero operazioni di insider trading dietro le quali vengono fatti ventilare i nomi di Carlo De Benedetti e del figlio Rodolfo.

### FRANCO BRIZZO

ROMA. L'ombra dell'insider trading sulla crisi Olivetti? Proprio mentre ad huc si consumavano i drammatici avvenimenti che hanno portato alla defenestrazione di Carlo De Benedetti e alla messa in discussione di migliaia di posti di lavoro, qualcuno, a conoscenza di quanto stava avvenendo nel consiglio di amministrazione, si muoveva in Borsa sui titoli del gruppo guadagnando cifre da capogiro? Per il momento è solo un sospetto, senza prove, lanciato ieri sera dal telegiornale di Canale 5.

Da «ambienti vicini» alla Consob, la commissione che vigila sulla Borsa - si spiegava nel servizio del telegiornale di Enrico Mentana - «è trapelata la voce» che sono stati messi sotto osservazione gli scambi sui titoli della scuderia De Benedetti nei giorni che hanno preceduto la resa dei conti al vertice del gruppo. Contrattazioni decisamente anomale, quasi fossero influenzate da quanto stava per accadere.

Lunedì due settembre, ad esem-

pio, dopo che i fondi di investimento inglesi avevano fortemente criticato la gestione della Olivetti, i titoli della casa di Ivrea hanno conosciuto un cedimento progressivo, sino a perdere il 4,8% sulla quotazione di venerdì 30 agosto. Particolarmente consistenti gli scambi: circa 16 milioni di titoli passati di mano, il doppio della media del mese precedente. Martedì 3 settembre poi, nella giornata che doveva concludersi con le clamorose dimissioni di De Benedetti, il titolo della Olivetti conosceva un altro drammatico tracollo: il 6% in meno. Salvo poi, il giorno dopo, a notizia del cambio della guardia finita sui giornali, mettere a segno un perentorio anche se provvisorio balzo del 7,43%.

### Chi ha guadagnato

Li in mezzo c'è chi ci ha perso e chi ci ha guadagnato. E qualcuno, sospetterebbe la Consob, almeno secondo Canale 5, avrebbe guadagnato approfittando di notizie riservate. Chi?

Risposta difficile anche se, argomenta il telegiornale di Mentana, fughe di notizie non ce ne sarebbero state. E allora, i sospettabili diventano pochissimi. I membri del consiglio di amministrazione? Magari - azzarda Canale 5 - lo stesso Carlo De Benedetti o suo figlio Rodolfo? Ipotesi clamorose ed anche sorprendenti. Per guadagnarci, infatti, De Benedetti avrebbe dovuto giocare contro se stesso, scommettere sul proprio licenziamento. Comprare, così, i titoli il martedì mattina, al prezzo più basso, per rivenderli poi, prontamente, in apertura il mercoledì col mercato reso euforico dalle sue dimissioni. Quasi una «copertura» in Borsa, come si fa quando si gioca sui cambi e sui futures, per compensare la propria uscita di scena.

Alla Consob sono abbottonatissimi. Non negano che il movimento verificatosi negli ultimi giorni sui titoli Olivetti abbia attratto la loro attenzione. Tuttavia, precisano che simili indagini sono frequenti. Ogni

volta che su un titolo si riscontrano andamenti anomali, soprattutto alla vigilia di eventi societari rilevanti, gli uffici della commissione compiono quasi automaticamente verifiche e controlli per approfondire ed individuare autori e momenti delle negoziazioni.

### Polemica Pds-Confindustria

Intanto, continuano le discussioni sul futuro del gruppo Olivetti. Per il responsabile del lavoro del Pds, Alfiero Grandi, il ricorso alle risorse private non è l'unica strada. Ci sono delle altre soluzioni, che possono essere assunte anche in un secondo momento, come ad esempio un intervento equilibrato e limitato della Stet in rapporto anche con altri partner europei, qualora le risorse private latitino.

Nettamente contrario all'intervento pubblico, invece, è il presidente di Confindustria, Giorgio Fossa: «Non possiamo certo caricare sulle spalle dello stato il peso delle difficoltà dell'Olivetti».

## Fisco: finalmente in arrivo più diritti per i contribuenti

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Il limite di trenta giorni alle verifiche fiscali presso la sede del contribuente, la trasparenza di tutte le disposizioni tributarie, l'obbligo di informazione prima che si proceda a un'iscrizione a ruolo: queste alcune tra le misure contenute nel disegno di legge sullo «Statuto del contribuente» approvato un mese fa che entreranno tra breve in vigore con un regolamento del Ministero delle Finanze.

Per altre disposizioni dello «Statuto», si renderà invece necessario l'intervento del legislatore. La bozza del regolamento è stata già tracciata dai tecnici del dicastero sulla base di un documento approvato dal Consiglio Superiore delle Finanze. Lo schema attende adesso il vaglio del ministro delle Finanze, Vincenzo Visco.

Tra le misure più importanti inserite nella bozza, le norme sulla trasparenza e chiarezza degli atti emanati dagli uffici, il vincolo affinché le disposizioni tributarie non possano prevedere adempimenti a carico dei contribuenti adempimenti prima di due mesi dall'entrata in vigore, le misure sulla massima informazione, sulle notificazioni, sulle iscrizioni a ruolo, sul «Garante del contribuente», sui crediti e sanzioni, e soprattutto la rivoluzione delle verifiche fiscali, che verranno limitate e regolate.

Ed è entrato ieri in vigore il decreto presidenziale che fissa le regole che consentono l'accertamento con adesione» del valore degli immobili ai fini delle varie tasse che gravano su questi cespiti: imposta di successione e donazione, registro, imposta ipotecaria, catastale, Invm.

Oggetto dell'adesione possono essere il maggior valore o il valore venale dei beni stabiliti dall'ufficio e suscettibili di rettifica secondo i vari meccanismi impositivi, compresi i valori dei fabbricati e dei terreni diversi da quelli edificabili dichiarati in misura inferiore a quella risultante su base catastale.

Per le aree edificabili i criteri di determinazione del valore sono stabiliti sulla base di appositi pro-

spetti predisposti dagli uffici in cui vengono indicati i valori medi di mercato nelle varie aree geografiche omogenee.

L'ufficio determinerà il valore in contraddittorio con il contribuente tenendo conto di una serie di fattori legati agli strumenti urbanistici. Il sistema dei prospetti o il riferimento alla base catastale saranno utilizzati per gli altri immobili, mentre per i terreni agricoli la base sarà offerta dai valori agricoli medi determinati in ciascun comune dalla apposita commissione provinciale.

Naturalmente incideranno poi fattori come l'effettiva destinazione del terreno o il grado di conservazione dell'immobile.

Per le aziende ci si riferirà agli «studi di settore» o a percentuali di redditività applicati alla media dei ricavi accertati o dichiarati negli ultimi 3 anni moltiplicata per 3 (per 2 per alcuni casi speciali).

A seguito dell'adesione, tra l'altro, le eventuali sanzioni dovute sono ridotte ad un quarto del minimo stabilito dalle varie leggi specifiche.

Infine, sarà possibile ricorrere all'accertamento con adesione anche per le imposte sulle successioni e donazioni, per le imposte di registro, ipotecaria, catastale e per l'Invm.

Il regolamento di attuazione è stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale. L'adesione ha effetto, si dispone nel decreto, «per tutti i tributi dovuti dai contribuenti, relativamente a ciascun atto, denuncia o dichiarazione che ha formato oggetto di imposizione».

Sono escluse le adesioni parziali, riguardanti singoli beni o diritti nello stesso atto».

### Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare l'appuntamento settimanale con le notizie dal mondo dell'agricoltura. Ce ne scusiamo con i lettori.

A migliaia scendono in piazza per protestare contro i tagli del «pacchetto» voluto dal cancelliere Kohl

## Germania, pagano ancora i cittadini

Decine di migliaia di tedeschi, ieri, hanno manifestato contro i tagli alle spese sociali previsti dal «pacchetto Kohl». Ma che significano concretamente per i cittadini le misure che il cancelliere e il suo governo cercano di imporre ricorrendo alla prova di forza con i sindacati e con l'opposizione? Ecco un elenco, punto per punto, di come cambierà (in peggio) il modello sociale della Repubblica federale un tempo invidiato da tutti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

### PAOLO SOLDINI

BERLINO. Cinquanta miliardi di marchi di risparmi per risanare i conti pubblici e presentarsi con le carte in regola all'appuntamento con i criteri di Maastricht. Del «pacchetto Kohl», finora, si è parlato sempre in termini di grandi scelte che riguardano le finanze dello stato e la politica.

Ma cosa significano le misure del «pacchetto Kohl» per i cittadini comuni? I redattori del magazine settimanale della «Süddeutsche Zeitung» hanno preso l'iniziativa di andarle a cercare, queste «vittime del pacchetto Kohl», mostrandole concretamente come è cambiata o come cambierà la loro vita. Ne esce un quadro molto triste, non solo per i destini dei singoli, ma anche e soprattutto per quei valori di solidarietà sociale e di sicurezza delle condizioni materiali di vita che hanno (avevano?) contraddistinto il «modello Germania». Vediamolo, questo quadro, capitolo per capitolo.

### Riduzione delle «Abm»

Le Abm, Arbeitsbeschaffungsmaßnahmen (misure per la creazione

di lavoro) sono iniziative speciali che sono servite a offrire posti di lavoro soprattutto (ma non solo) nelle regioni della ex Rdt. La riduzione prevista dal «pacchetto», secondo i sindacati, porterà alla perdita di almeno 195mila posti temporanei. Si troveranno così nelle liste dei disoccupati, per esempio, Gunther Von der Weiden (29 anni) che finora ha goduto di una Abm come collaboratore alla radio della Saar, Ingrid Kurschat (53), assistente sociale di Amburgo, Burghild Brunzel (54), che dirige un giornale di senza-tetto a Schwerin. La eliminazione delle Abm sarà un disastro per l'economia di intere città dell'est. Come Wittenberge (Brandeburgo) dove 600 persone sono impiegate nel loro ambito (e nonostante questo la quota di disoccupazione supera il 20%).

Un'altra misura, una delle più inique e più contestate dal sindacato, prevede che ai lavoratori in malattia venga pagato solo l'80% delle retribuzioni e dopo sei settimane di assenza ancora un 10% in meno. Questo significherà una dura riduzione di reddito per tutti i lavoratori affetti da malattie croniche. Particolarmente grave, ma tutt'altro che unico, il caso di Oswald Utz, un trentunenne di Monaco inchiodato su una sedia a rotelle per il quale ogni piccola malattia costituisce un impedimento al lavoro. Con i 1600 marchi che guadagna adesso in una università popolare riesce appena a vivere. Se quei soldi saranno ridotti non gli resterà che il ricovero in un istituto.

Ma ci sono anche le riduzioni di prestazioni sanitarie. Vengono aboliti i corsi di riabilitazione al lavoro, che per molti malati rappresentava-

no l'unica speranza per rientrare nel mondo della produzione. Non verranno più pagate le protesi dentistiche per i bambini sotto i 18 anni, mentre i tickets per le cure dentistiche degli adulti sono già aumentati talmente che molti, appartenenti anche a strati sociali non proprio bassi, non possono semplicemente più permetterseli. Come il tecnico telefonico Rainer Neumann (35) o la psicologa disoccupata Hanna Linden (49).

### Solidarietà, addio?

Vengono drasticamente ridotti, inoltre, i rimborsi per le cure speciali. Tra queste anche i soggiorni in comunità madre-figli, che per molte madri sole rappresentano l'unica possibilità di avere una piccola vacanza almeno una volta l'anno. Saranno abolite poi le prestazioni di medicina preventiva per i neonati, i corsi di educazione motoria e di ginnastica infantile. Infine, le cure a domicilio per handicappati e inabili verranno autorizzate solo se non saranno più costose delle cure negli istituti. Quest'ultimo provvedimento provocherà un'ondata di ricoveri di persone che, come Georg Niedermaier (23) di Monaco, affetto da atrofia muscolare, finora sono riusciti a restare indipendenti.

I tagli, insomma, incidono proprio sulle caratteristiche che hanno reso il sistema sociale della Repubblica federale un modello ammirato e invidiato in tutta Europa: la solidarietà verso i cittadini più sfavoriti, l'educazione e nella cura dei bambini, la medicina preventiva, il rispetto della salute sul lavoro, il lavoro stesso.

### Disoccupazione: per Tietmeyer gli alti tassi non c'entrano

L'alta disoccupazione tedesca non va attribuita alla politica monetaria della Bundesbank, che ha fissato i tassi di interesse al livello più basso nella storia della banca. Lo ha affermato ieri il presidente della banca centrale tedesca, Hans Tietmeyer, al seminario di Cernobbio. «Gli investitori - ha affermato - guardano ai tassi a lungo termine. Il 70-80% delle attività economiche in Germania sono finanziati dai tassi su lungo termine, che sono relativamente bassi».

Rispondendo alle critiche dell'economista Dornbusch che aveva accusato la Bundesbank di guardare troppo alla lotta all'inflazione, tralasciando l'andamento dell'economia reale, Tietmeyer ha detto tra l'altro: «Non bisogna guardare solo ai tassi a lungo termine, noi seguiamo una politica a lungo termine. Da questo punto di vista la credibilità è molto importante per creare un impatto sui tassi a lungo termine; siamo in grado di controllare l'inflazione non solo nei prossimi mesi ma anche più in là nel tempo». «Un calo dei tassi ora - ha concluso - minerebbe invece la fiducia nel futuro e provocherebbe un rialzo dei tassi a lungo termine. E poi i nostri tassi d'interesse sono in linea con la situazione economica tedesca ed europea».

CAMERA DEI DEPUTATI	SENATO DELLA REPUBBLICA
GRUPPI PARLAMENTARI SINISTRA DEMOCRATICA-LULIVO	
SEMINARIO SULLE RIFORME ISTITUZIONALI Residenza di Ripetta - 10-11 settembre 1996	
Martedì 10 - Ore 15 Apertura lavori	presiedono Fabio Mussi e Cesare Salvi introduzione prof. Gaetano Silvestri Dibattito
Mercoledì 11 - Ore 9 Riunione gruppi di lavoro	Forma di Stato relatore on. Michele Salvati Forma di governo relatore on. Antonio Soda Parlamento relatore sen. Massimo Villone Sistema delle garanzie relatore sen. Giovanni Pellegrino

CLAUDIO DE FIORES DANIELE PETROSINO	EDIESSE C.R.S.
<b>Secessione</b>	
Introduzione di Antonio Cantaro	
I motivi economici, i fondamenti giuridici, i precedenti internazionali: perché la minaccia della Lega va presa sul serio.	
pagine 144, lire 12.000	
CIToyENS C.R.S.	Una collana dell'Associazione C.R.S. EDIESSE